

Prot. P07-2022  
Il Presidente

A tutti i Dirigenti  
Loro Sedi

Gentili Colleghi, cari Amici,

torno sul tema dello smart working, cioè del "lavoro agile", di cui le mie precedenti Prot. P16-2020, Prot. P23-2021, Prot. P47-2021, qui richiamate integralmente.

Il 31 marzo lo smart working uscirà dal regime di emergenza e tornerà a essere disciplinato dalla legge 81/2017. Verrà meno la regola che ha reso possibile attivare lo smart working in maniera unilaterale, senza necessità del consenso del dipendente, con procedure amministrative estremamente semplificate.

Con il ritorno alle regole previste dalla legge 81/2017, un datore di lavoro che vorrà utilizzare il lavoro agile dovrà firmare, con ogni singolo dipendente interessato, un accordo individuale.

L'accordo dovrà fissare la durata del collocamento in modalità agile, a termine, oppure a tempo indeterminato, fissando anche le regole per l'eventuale ritorno alla modalità ordinaria. Dovranno poi essere disciplinati gli aspetti più qualificanti del rapporto.

La legge non entra nel merito di tali scelte, lasciando alle parti un'ampia discrezionalità su come regolarle. Dovranno essere regolati dall'accordo il diritto alla disconnessione; la prevenzione dei rischi per la salute connessi all'utilizzo eccessivo delle comunicazioni digitali; l'uso degli strumenti di lavoro, definendo cosa viene messo a disposizione dall'azienda e cosa deve essere fornito dal lavoratore. Inoltre l'intesa dovrà specificare quali siano le condotte specifiche che possano generare una responsabilità a carico del lavoratore durante lo svolgimento della prestazione in modalità agile.

Di seguito segnaliamo alcuni punti di attenzione.

- **CCNL e/o Accordi Aziendali**  
Un accordo collettivo di livello nazionale, territoriale o aziendale, può disciplinare lo smart working: se è presente, l'accordo individuale deve conformarsi ad esso.
- **Condotte illecite**  
Durante il lavoro in modalità agile, il lavoratore può rendersi responsabile di condotte illecite. L'accordo può definire quali siano.
- **Prestazioni fuori azienda**  
Le parti devono definire il perimetro entro cui si può lavorare in modalità agile, facendo un elenco dei luoghi o definendo le caratteristiche generali degli stessi.
- **Strumenti utilizzati**  
Va stabilito quali saranno gli strumenti utilizzati dal lavoratore quando lavora in modalità agile, indicando quali siano messi a disposizione dal datore di lavoro.



- **Potere direttivo**  
L'accordo deve indicare come, in concreto, il datore di lavoro potrà esercitare il proprio potere direttivo.
- **Controllo a distanza**  
Devono essere definite le regole per minimizzare il controllo a distanza e garantire il rispetto delle regole fissate dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori.
- **Durata dell'accordo**  
La modalità agile potrà essere concordata tra le parti per un tempo predefinito o a tempo indeterminato.
- **Riposo e orario di lavoro**  
Dovrà essere definito il regime orario, prevedendo la libertà di organizzazione per il lavoratore, ma fissando criteri per rispettare le norme sull'orario.
- **Diritto alla disconnessione**  
Dovrà essere definito un periodo minimo nella giornata in cui il lavoratore ha diritto a disconnettersi da qualsiasi strumento di collegamento digitale.
- **Pattuizioni richieste dalle parti**  
Le parti potranno decidere di inserire nell'accordo individuale contenuti legati a specifiche esigenze.

Ribadendo che l'accordo individuale previsto dalla legge 81/2017 è l'unico documento necessario per attivare lo smart working, nel mese di dicembre del 2021, le parti sociali e il Ministero del Lavoro hanno firmato un'intesa con la quale sono state definite alcune linee guida. Secondo tale intesa, i futuri accordi collettivi, nazionali e di secondo livello, dovranno definire regole comuni sul lavoro agile, che gli accordi individuali dovranno necessariamente recepire, quanto meno per quei datori di lavoro rientranti nel campo di applicazione di tali accordi collettivi.

Per i dirigenti?! Non se ne parla!!! Il prossimo CCNL non potrà comunque ignorarlo.

Con i migliori saluti,

Roma, 18 marzo 2022

Paplo Aicardi